



Numero 2

«bollettino di animazione missionaria salesiana»

11 febbraio 2009

Carissimi confratelli,

Come si può aiutare a ravvivare la fiamma missionaria? Anzitutto con la risposta generosa all'appello del Rettor Maggiore per la 140° spedizione missionaria straordinaria nel Settembre 2009 nel contesto del 150° anniversario della nostra Congregazione. Al 31 Gennaio 2009 abbiamo solo 23 candidati confermati!

Don Chávez ci ha ricordato che la missione è una risposta all'amore redentore di Dio. È questo amore che ci spinge verso la missione specialmente fuori il nostro paese (*ad extra*) verso le frontiere dell'umanità (*ad gentes*) per tutta la nostra vita (*ad vitam*).

La festa dei nostri santi protomartiri, Luigi Versiglia e Callisto Caravario il 25 febbraio prossimo sia un'occasione opportuna per ricordarci a tutti l'invito di offrirsi per la *missio ad extra, ad gentes e ad vitam*!

Don Václav Klement, SDB

Consigliere Generale per le Missioni

IN QUESTO NUMERO

- **dal Consigliere Generale**
- **ricordi di San Luigi Versiglia**
- **intenzione missionaria salesiana – febbraio 2009**
- **Servi e apostoli di Cristo Gesù**
- **Un missionario scrive**



Shiu Chow 12-II-'20

Il missionario che non sta unito con Dio è un canale che si stacca dalla sorgente.

- ***Il missionario che prega molto farà molto***
- ***Amare molto le anime; questo amore sarà maestro di tutte le industrie per far loro del bene***
- ***Aspirare sempre ed in tutto al meglio; ma accontentarsi sempre di quanto viene.***
- ***Senza Maria Ausiliatrice noi Salesiani siamo nulla***

+LVersiglia

intenzione missionaria salesiana febbraio 2009

«Per i salesiani in Eritrea perché possano essere segni efficaci e portatori coraggiosi di riconciliazione, giustizia e pace»

Nel mese di novembre 2008 è stato espulso dal paese l'ultimo salesiano non Eritreo presente nel territorio. Sono rimasti adesso solo i salesiani eritrei, in due comunità – Asmara e Dekemhare – con la presenza di vari salesiani in formazione iniziale e novizi. Trattasi di una grande sfida per l'inculturazione del carisma di Don Bosco in questo paese. Questi nostri giovani confratelli hanno bisogno di un forte appoggio nella preghiera dalla parte di tutta la Famiglia Salesiana.

per l'intenzione generale e missionaria del Papa vedi www.sdb.org

per i suggerimenti e contributi : cagliero11@gmail.com

Servi e Apostoli di Cristo Gesù

1. l'umanità ha bisogno di liberazione

[...] In questa occasione mi sembra doveroso assumere il Messaggio del Santo Padre per la Giornata Missionaria Mondiale, perché è particolarmente illuminante e propositivo: «Il mandato missionario continua ad essere una priorità assoluta per tutti i battezzati, chiamati ad essere “servi e apostoli di Cristo Gesù” in questo inizio di millennio. Il mio venerato Predecessore, il Servo di Dio Paolo VI, affermava già nell’Esortazione apostolica Evangelii nuntiandi che “evangelizzare è la grazia, la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda» (n. 14). [...]

... San Paolo aveva ben compreso che solo in Cristo l'umanità può trovare redenzione e speranza. Perciò avvertiva impellente e urgente la missione di “annunciare la promessa della vita in Cristo Gesù” (2 Tm 1,1), “nostra speranza” (1 Tm 1,1), perché tutte le genti potessero partecipare alla stessa eredità ed essere partecipi della promessa per mezzo del Vangelo (cfr Ef 3,6). Era cosciente che priva di Cristo, l'umanità è “senza speranza e senza Dio nel mondo (Ef 2,12) – senza speranza perché senza Dio” (Spe salvi, 3). In effetti, “chi non conosce Dio, pur potendo avere molteplici speranze, in fondo è senza speranza, senza la grande speranza che sorregge tutta la vita (Ef 2,12)” (Spe salvi, 27).

2. La Missione è questione di amore

È dunque un dovere impellente per tutti annunciare Cristo e il suo messaggio salvifico. «Guai a me – affermava san Paolo – se non predicassi il Vangelo!» (1 Cor 9,16). [...] L'amore di Cristo lo portò a percorrere le strade dell'Impero Romano come araldo, apostolo, banditore, maestro del Vangelo, del quale si proclamava «ambasciatore in catene» (Ef 6,20). La carità divina lo rese «tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno» (1 Cor 9,22). Guardando all'esperienza di san Paolo, comprendiamo che l'attività missionaria è risposta all'amore con cui Dio ci ama. Il suo amore ci redime e ci sprona verso la missio ad gentes; è l'energia spirituale capace di far crescere nella famiglia umana l'armonia, la giustizia, la comunione tra le persone, le razze e i popoli, a cui tutti aspirano (cfr Deus caritas est, 12). È pertanto Dio, che è Amore, a condurre la Chiesa verso le frontiere dell'umanità e a chiamare gli evangelizzatori ad abbeverarsi

«a quella prima originaria sorgente che è Gesù Cristo, dal cui cuore trafitto scaturisce l'amore di Dio» (Deus caritas est, 7). Solo da questa fonte si possono attingere l'attenzione, la tenerezza, la compassione, l'accoglienza, la disponibilità, l'interessamento

ai problemi della gente, e quelle altre virtù necessarie ai messaggeri del Vangelo per lasciare tutto e dedicarsi completamente e incondizionatamente a spargere nel mondo il profumo della carità di Cristo.

3. Evangelizzare sempre

Mentre resta necessaria e urgente la prima evangelizzazione in non poche regioni del mondo, scarsità di clero e mancanza di vocazioni affliggono oggi varie Diocesi ed Istituti di vita consacrata. È importante ribadire che, pur in presenza di crescenti difficoltà, il mandato di Cristo di evangelizzare tutte le genti resta una priorità. Nessuna ragione può giustificare un rallentamento o una stasi, poiché «il mandato di evangelizzare tutti gli uomini costituisce la vita e la missione essenziale della Chiesa» (Evangelii nuntiandi, 14). [...]

4. Guai a me se non evangelizzo (1 Cor 9,16)

Cari fratelli e sorelle, «duc in altum»! Prendiamo il largo nel vasto mare del mondo e, seguendo l'invito di Gesù, gettiamo senza paura le reti, fiduciosi nel suo costante aiuto. [...]

Don Pascual Chávez Villanueva

dalla omelia per la 139ª Spedizione Missionaria Salesiana,
Basilica Maria Ausiliatrice – 28 settembre 2008 (il testo integrale è disponibile al www.sdb.org)



Un Missionario Scrive

Shiu-Chow, 13 febbraio 1930

Mia carissima Mamma,

[...] Fra qualche giorno partirò di qui e col nostro Vescovo e qualche giovane che ha finito i suoi studi, ritornerò a Lin-Chow. Sarà una buona settimana di barca. La strada è piena di pirati, però siamo sicuri che il Signore ci aiuterà. Anche davanti a quella gentaglia il cuore resta calmo e tranquillo. Oh come si sente che siamo nelle mani del buon Dio!

[...] Fatti coraggio, o mia buona Mamma, come vedi la vita è un continuo dolore: però nella preghiera e nella confidenza e fiducia illuminata nel Sacro Cuore di Gesù e in Maria Ausiliatrice, troveremo la pace anche in mezzo a tanti dolori. Nulla ti turbi o ti spaventi [...].

[...] Ed ora mi raccomando a te. Mi hai mandato dei bei regali ed io conoscendo la delicatezza del tuo cuore li terro proprio molto cari, però il più bel regalo che mi puoi fare è quello di pregare e far pregare molto per me. Solo l'aiuto continuo del Signore ci può aiutare e sostenere nella vita di Sacerdoti e di Missionari. Prega, prega molto per me affinché sia un santo sacerdote unicamente dedicato all'anima mia ed alle anime degli altri. So che finora hai sempre pregato perché potessi arrivare ad essere sacerdote: ora che lo sono prega anche perché sia un santo sacerdote [...].

tuo sempre aff.mo figlio, Callisto
(questa lettera fu scritta 12 giorni prima del suo martirio)